

Parte descrittiva

PREMESSA

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) è stato adottato già nel corso dell'anno 2013 ("Linee di indirizzo propedeutiche" - Deliberazione della Giunta Comunale n. 103 del 7 maggio 2013) e poi, definitivamente, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 28/01/2014 (valenza temporale di applicazione 2013/2016). Il Piano contiene tutti gli elementi obbligatori previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e la sua progettazione è stata sostanzialmente condivisa con i principali soggetti coinvolti nel processo di analisi dei rischi (Direttori per le rispettive aree di riferimento) al fine di sviluppare specifiche misure di intervento, di cui al Piano dettagliato costituito dal par. 9 "Mappatura dei processi e procedimenti per le aree di rischio". In questa prima fase di aggiornamento, che costituisce la programmazione triennale 2015/2017, si è proceduto, sempre nell'ottica della massima condivisione e partecipazione, ad adeguare le misure previste, integrandole e rivisitando, per specifiche esigenze organizzative o per la loro natura durevole e continuativa, le tempistiche di attuazione – recepite nel **Documento Tecnico** (*allegato*).

NORMATIVA DI SETTORE E ATTI DI RIFERIMENTO

Disposizioni normative:

Legge 190/2012

D.Lgs. 33/2013

D.lgs. 39/2013

DPR 62/2013

Orientamenti e Deliberazioni ANAC

Atti Comunali prodromici (pubblicati nella prevista sezione 'Amministrazione Trasparente'):

- Linee Propedeutiche al Piano – Del. GC 103/2013;
- Relazione illustrativa del Responsabile della Prevenzione della corruzione al 15/12/2013;
- Piano Anticorruzione 2013/2016 – Del. GC n. 31 del 28/1/2014 e relativi allegati (Programma per la trasparenza e l'integrità / Codice Etico e d'Integrità);
- Relazione illustrativa del Responsabile della Prevenzione della corruzione al 15/12/2014.

METODOLOGIA OPERATIVA E PROCEDURALE

Il Segretario comunale, nominato con Decreto Sindacale n. 19/2014 ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, è il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) del Comune di Alessandria, specificamente incaricato con provvedimento del Sindaco n. 24/2014 e ricopre altresì il ruolo di Responsabile della Trasparenza.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione vigente (triennio 2013/2016) contiene già un Piano dettagliato ed esauriente delle principali tipologie di procedimento, annoverati tra quelli a maggiore rischio corruttivo dal Piano Nazionale Anticorruzione e, pertanto, **viene confermato nella sua struttura essenziale e nei contenuti** in quanto le misure previste, nonostante prevedano tempi specifici di attuazione di tipo immediato o, per loro natura, già in atto, sono da considerarsi durevoli nel tempo e, pertanto, imprescindibili e indefettibili.

Si precisa che, in fase di monitoraggio sull'esecuzione del Piano, avvenuta mediante l'organizzazione di specifici incontri tematici con i Direttori ed i Referenti dagli stessi delegati, sono emerse talune criticità e talune esigenze nuove nonché la richiesta di implementazione di alcuni procedimenti e relativa assegnazione del livello di rischio con abbinamento della nuova misura preventiva di riferimento. L'esito di tale monitoraggio e aggiornamento costituisce, come sopra riportato, l'allegato A, parte integrante del presente documento.

Proceduralmente, per la presente fase di aggiornamento, è stato seguito lo stesso criterio già adottato in fase di prima definizione ovvero:

1. l'effettuazione di un'accurata analisi, condivisa e partecipata, del livello di rischio delle attività ordinariamente svolte;
2. la verifica del sistema di misure, procedure e controlli adottati e tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza, l'integrità e la legalità delle azioni e dei comportamenti.

Il presente Piano prevede come allegati, secondo la normativa di riferimento, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità - 2015/2017 e il Codice Etico e di integrità - 2015/2017 (entrambi i documenti confermati nelle loro parti sostanziali anche per il presente triennio) ed è strettamente correlato con la programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione.

IL GRUPPO TECNICO DELLA TRASPARENZA

Istituito, con determinazione del Segretario Generale n. 982/2013, come Gruppo stabile e strutturato coordinato dal Servizio Controlli interni e Piano Anticorruzione. Il Gruppo Tecnico della Trasparenza, ha l'obiettivo di supportare il Segretario Generale nel suo doppio ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza nonché per l'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti ai sensi dell'art. 147 bis del TUEL.

LA FASE DI PROGETTAZIONE

La progettazione del presente aggiornamento del Piano Anticorruzione ha previsto, nel corso dell'intero anno e, più in dettaglio, nella fase di predisposizione della Relazione del Segretario Generale (pubblicazione effettuata e consultabile

nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anticorruzione), il massimo coinvolgimento dei Direttori dell'Ente quali soggetti direttamente responsabili del rischio e dell'attuazione delle rispettive misure nelle aree e settori di propria competenza, secondo quanto previsto anche dal Piano Nazionale Anticorruzione e richiamato nel Piano Triennale vigente ai paragrafi 5 e 6.

Tali incontri, avvenuti con il coordinamento del Segretario Generale in qualità di RPC, hanno avuto l'obiettivo di definire:

- a) un'analisi organizzativa concreta volta principalmente all'individuazione di eventuali criticità e aree di miglioramento;
- b) la collaborazione per la revisione e l'aggiornamento della mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) la progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e, soprattutto, i comportamenti non integri da parte dei collaboratori, sia in occasione di lavoro che al di fuori della specifica mansione lavorativa, come previsto dal DPR 62/2013 e ulteriormente specificato nel Codice Etico e di integrità vigente, anch'esso soggetto ad aggiornamento annuale.

LA FASE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Ogni Direttore ha provveduto ad effettuare, in collaborazione con il RPC ed il Responsabile del Servizio Controlli interni, una rivisitazione dei processi e procedimenti mappati in sede di prima approvazione, confermandoli nella stragrande maggioranza dei casi in quanto già esaurienti delle casistiche più comunemente previste e, per taluni aspetti, implementandoli per renderli più confacenti alla realtà locale.

Per le misure confermate è stato previsto talvolta uno slittamento temporale delle tempistiche di attuazione, sia per esigenze organizzative dell'Ente, sia perché le relative procedure di realizzazione non possono considerarsi concluse ma in continua evoluzione.

LA FORMAZIONE

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano si procederà, come già programmato con determinazione dirigenziale n. 2178/2014 per il primo semestre 2015 e come richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione, all'organizzazione di nuovi momenti formativi rivolti sia a particolari figure più direttamente coinvolte nell'attuazione delle misure anticorruzione (Responsabile Anticorruzione, Direttori e Referenti delegati, Responsabili dei servizi/uffici) sia, a cascata, a tutti i dipendenti. In particolare è stata prevista la seguente declinazione di attività formative che riguarderanno, in estrema sintesi: la formazione inerente le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione, le tematiche settoriali in relazione al ruolo ricoperto da ciascun soggetto all'interno dell'Amministrazione, l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale).

IL SISTEMA DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione valuterà, per quali posizioni afferenti le aree particolarmente a rischio sia opportuno prevedere percorsi di formazione mirati.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I contenuti del Piano, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi, già in parte rivisti nel presente aggiornamento, sono costantemente oggetto di monitoraggio anche con cedenze infra-annuali e, in ogni caso, tempestivamente, in relazione a modifiche normative e/o dispositive dell'Autorità o a seguito di riorganizzazione di processi e funzioni.

TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWER)

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione è stato attivato un account fpegge190.flussoinformativo@comune.alessandria.it, visibile solo dal Responsabile della prevenzione della corruzione e utilizzabile, previa informazione alle OO.SS- RSU, in merito alle tutele specificamente previste dalla normativa, dal dipendente che intenda segnalare illeciti di cui sia venuto a conoscenza.

La segnalazione potrà essere presentata mediante invio di una mail al predetto indirizzo di posta elettronica, nel pieno rispetto dell'anonimato secondo le previsioni normative vigenti.

INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'

Nel corso del biennio 2013/2014 si è proceduto, ai sensi della normativa vigente ad analizzare e studiare le varie ipotesi di inconferibilità degli incarichi e delle cariche ai sensi della recente normativa di cui al D.Lgs. 39/2013 e alla raccolta delle rispettive dichiarazioni sostitutive di atto notorio da parte dei soggetti tenuti alla dichiarazioni (Dirigenti), anche in ragione dell'esclusione di qualsivoglia conflitto di interesse con le attività lavorative ordinarie.

Nel corso dell'anno 2015 si procederà:

- a) ad effettuare verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati in ordine all'insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità, attivando il Servizio Ispettivo di cui agli artt. 53 e segg. del D.Lgs. 165/01 smi e secondo le modalità indicate nel relativo Regolamento adottato nel mese di marzo 2014;
- b) a facilitare il monitoraggio e la costante vigilanza del personale dirigenziale sulle rispettive strutture al fine di verificare la presenza di situazioni di incompatibilità o conflitto di interesse, mediante la predisposizione di idonea modulistica.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Intendendo in senso globale la tematica della prevenzione della corruzione, i relativi adempimenti e le necessarie verifiche, cogliendola come opportunità di miglioramento continuo dell'integrità dell'azione amministrativa, nonché reputando strettamente correlate le tre tematiche dell'anticorruzione, dei controlli interni e della trasparenza amministrativa, si riportano, di seguito i principali filoni di misure che saranno introdotte dal 2015, valevoli per il triennio di riferimento:

- avvio di un nuovo sistema di controllo successivo (determinazioni dirigenziali n. 1992 e n. 2023/2014), che si ritiene maggiormente efficiente in quanto finalizzato alla verifica di un maggior numero e di una più ampia tipologia di provvedimenti, afferenti le Aree a rischio corruzione, attraverso il necessario supporto fornito dall'Unità di progetto, opportunamente integrata di specifiche figure tecniche per gli aspetti più complessi;
- coinvolgimento sempre più attivo e partecipato nell'attività quotidianamente svolta al fine di sensibilizzare e approfondire le predette tematiche sia a livello dirigenziale, sia tramite i referenti del Gruppo Tecnico della Trasparenza;
- introduzione di un nuovo modello di "*Gestione del rischio*" con particolare riguardo alle procedure di affidamento inerenti i servizi e le forniture a carattere continuativo, mediante la predisposizione di specifiche schede di monitoraggio per la verifica della loro corretta esecuzione;
- implementazione dal 2015, per l'attività di controllo interno successivo ai sensi dell'art. 147 bis del TUEL, del controllo a campione sulle autocertificazioni nel caso di provvidenze economiche o benefici di qualunque genere e attivata, come già specificato nell'apposita sezione, una sistematica attività di monitoraggio della situazione delle inconferibilità e delle incompatibilità di cui alle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, a vario titolo, rese;
- sistematizzazione dell'attività di controllo di regolarità amministrativa degli atti ai sensi dell'art. 147 bis del TUEL: con determinazioni dirigenziali n. 1992 e 2023 del 2014; attraverso un nuovo applicativo per garantire una maggiore quantità di atti da esaminare afferenti tutte le loro tipologie di atti amministrativi.

TRASPARENZA

Il Servizio Controlli interni e Piano Anticorruzione, in cui è incardinata la figura del Responsabile della pubblicazione dei contenuti sul sito web (che cura la pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione Amministrazione Trasparente), si occupa quotidianamente di mantenere i contatti con le Direzioni, attuare il monitoraggio sulla quantità/qualità dei dati pubblicati, sulle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria assicurando, a tutti i livelli, il costante aggiornamento tramite note informative e divulgative a firma del Segretario Generale in qualità di Responsabile della trasparenza. Per l'anno 2015 si dovrà procedere con uno snellimento del processo di pubblicazione anche

attraverso un'implementazione dei software in uso al fine di raggiungere l'obiettivo dell'informatizzazione del flusso di trasmissione dei dati da pubblicare. Il Programma per la trasparenza e l'integrità già approvato si intende integralmente richiamato e confermato anche per il triennio 2015/2017.

DOCUMENTI ALLEGATI E CORRELATI

Il Piano è composto dagli allegati Codice Etico e di Integrità (il cui aggiornamento per l'anno 2014 è consistito della specificazione, attraverso l'approvazione del Regolamento sulle sanzioni disciplinari – giusta deliberazione della Giunta Comunale n. 79 del 25/03/2014) e dal Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità valevole, a scorrimento, anche per il triennio di riferimento (in quanto, come già specificato, contiene tutti gli elementi previsti come obbligatori dalla normativa nazionale) ed è integrato dal sistema strutturato di Controlli Interni di cui all'art. 147 del TUEL, come modificato dal DL 174/12.

Si specifica, in riferimento al predetto Regolamento integrativo del vigente Codice Etico aziendale, che, ai sensi dell'art. 15 del DPR 62/2013, l'Amministrazione Comunale, con la sua approvazione ha dato puntuale applicazione alle disposizioni in materia previste dai contratti collettivi nazionali – Personale dei livelli, Dirigenza e Segretario Generale – e di legge (D.Lgs. 150/2009 che integra e modifica il D.Lgs. 165/01, il DPR 16 aprile 2013 n. 62 e il Codice Etico e di integrità del Comune di Alessandria).

Allegati:

Documento Tecnico dello schema di Piano triennale di prevenzione della corruzione (2015/2017)

Codice Etico e di integrità del Comune di Alessandria: confermato il Codice vigente così come integrato e coordinato dal *Regolamento per la gestione dei procedimenti disciplinari*.

Documenti correlati:

Programma per la Trasparenza e l'integrità - PTTI 2015/17: confermato il Programma vigente, fermi restando i necessari adeguamenti normativi e gli adeguamenti organizzativi imposti alla luce della nuova macrostruttura approvata da espletarsi, in prima fase, nell'anno in corso.